

Padova Est, campi da basket e verde sarà un ospedale a misura d'uomo

mercoledì 21 dicembre 2022 Corriere del Veneto

10
PO

Padova

padova@corriereveneto.it

NUMERI UTILI	
Comune	0498205111
Provincia	0498201111

Polizia	0498205100
Ospedali	0498211111
Guardia Medica	0498216860
Pronto Soccorso	0498212861

Croce Rossa	0498077640
Croce Verde	0498033333
Croce Bianca	0499003226
Trib. del Malato	0498213904

Guesti Acqua-Gas	0498200111
------------------	------------

FARMACIE	
Forcellini	049756488
Bellato	0498721366

Padova Est, campi da basket e verde sarà un ospedale a misura d'uomo

Nuovo polo ospedaliero cittadino, al via la progettazione di fattibilità: diffusi i nuovi rendering

La vertenza

Croce Verde, assunta come segretaria ma da tre anni senza incarico

Non ha ancora trovato la parola fine il contenzioso legale fra la Croce Verde di Padova e Maria Francesca Longo, assunta il 16 settembre 2019 dopo aver vinto un concorso per un posto di vice segretario. In una conferenza stampa andata in scena ieri nella sede della Cgil, l'avvocato Barbara Margherita ha fatto il punto della situazione: «Nel maggio 2020 cominciano i problemi — spiega Margherita — perché viene assunto un nuovo segretario e, di fatto, Longo viene demansionata. Prima viene mandata all'ufficio acquisti, poi alla riorganizzazione della dotazione organica di quel reparto, infine viene cancellata la figura di vice segretario. Dopo questa svolta, di fatto, la nostra assistita scompare dall'organico per venire



spostata fisicamente in un altro ufficio». A maggio del 2022, Longo viene ulteriormente demansionata e spostata in centrale operativa. Dopo il ricorso presentato al giudice del lavoro, gli avvocati ottengono il suo immediato reintegro nel ruolo di vice segretario a tempo pieno e indeterminato. Nonostante questo l'azienda non procede ad assegnare a Longo (che attende la restituzione di 7mila euro di spese legali) l'incarico per cui è stata assunta: «Stiamo facendo una battaglia di legittimità rispetto al ruolo della lavoratrice — spiega Alessandra Stivali, segretaria del comparto funzione pubblica della Cgil. — visto che ad oggi non è stato rispettato. Non ce l'abbiamo con nessuno, vogliamo la legittimità dell'ordinanza che ad oggi non c'è».

Dimitri Canello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA Una specialità per ciascuna, per porre le basi del più grande polo sanitario del Veneto (e tra i principali dell'intero Stivale): dopo la firma del contratto, avvenuta lo scorso 30 novembre, ha preso ufficialmente il via la fase di progettazione di fattibilità tecnico-economica del nuovo ospedale di Padova Est da parte delle quattro società che compongono il raggruppamento temporaneo che si è aggiudicato il bando e che è capitanato da Politecnica Ingegneria e Architettura.

Sono quindi partiti i 120 giorni di tempo messi a disposizione per completare il primo tassello di un grande puzzle che inizierà a vedere materialmente la luce a partire dal 2025. La cordata vincitrice avrà dunque tempo fino ad aprile 2023 per consegnare il progetto di fattibilità, fondamentale visto che fungerà da base per quello definitivo ed esecutivo, che porterà alla costruzione del nuovo polo della salute da oltre 192mila metri quadrati, di cui circa 14,4mila destinati alle funzioni sanitarie e di supporto (con 963 posti letto previsti e 58 primari in servizio) e i restanti 48mila per edifici in cui si effettueranno ricerca e didattica.

Il tutto senza tralasciare la sostenibilità e l'accessibilità, in quanto sono previste una maxi area verde e opere pubbliche per l'integrazione con la mobilità e più in generale con lo sfidante contesto urbano circostante. La prima fase di progettazione vedrà al lavoro un team di oltre 100 professionisti, che porteranno le loro competenze multidisciplinari a servizio della fase più importante di tutto l'iter di progettazione, ovvero quella in cui le idee si confrontano con i bisogni della comunità, con i budget di spesa stanziati, con le esigenze della comunità che fruirà dell'opera, valutando pro e contro di

Gli step

- La cordata vincitrice avrà dunque tempo fino ad aprile 2023 per consegnare il progetto di fattibilità
- Il nuovo polo della salute sarà esteso per 192mila metri quadrati, di cui circa 14,4mila destinati alle funzioni sanitarie e di supporto, i restanti 48mila per edifici in cui si effettueranno ricerca e didattica
- È prevista la realizzazione di 963 posti letto con 58 primari in servizio



Il rendering Nella foto, l'ingresso della nuova struttura ospedaliera di Padova Est così come immaginano i progettisti al lavoro

diverse soluzioni tecniche e tecnologiche per coniugare al meglio ogni necessità.

È un primo assaggio lo si può avere dai nuovi rendering — per quanto non definitivi — forniti da Politecnica Ingegneria e Architettura: in quello relativo alla panoramica dall'al-

to, infatti, si può notare come sul tetto di uno degli edifici principali campeggino non solo alberi ed erba (come peraltro in quello del corpo che unisce le quattro torri) ma anche due campi da basket e uno da tennis, segnale della volontà di creare un complesso a

misura d'uomo.

Un concetto ribadito da Francesca Federzoni, presidente di Politecnica, che sottolinea come il nuovo polo della salute sarà «sostenibile dal punto di vista energetico e ambientale, vivibile in quanto integrato in un contesto urbano e fruibile perché diventi luogo della comunità, in cui cura, ricerca, formazione e vita urbana convivano in uno spazio inclusivo e aperto». Un ruolo cruciale lo giocheranno, a tal proposito, anche le altre società che fanno parte del raggruppamento temporaneo: Ati Project contribuirà allo sviluppo progettuale puntando su «un'architettura consapevole», a Cooproggetti Soc. Coop. spetterà la parte paesaggistica con focus su «spazi esterni condivisi, accessibili, attrezzati e inclusivi, che favoriscano attività volte al benessere psico-fisico», mentre Te-chint Spa sarà chiamata a «individuare soluzioni progettuali di alto profilo al passo con l'evoluzione della medicina».

Gabriele Fusar Poli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La collaborazione con il Bo e il policlinico

Città della Speranza, firmato l'accordo

E firma fu: Università e Azienda Ospedaliera hanno sottoscritto con la Fondazione Città della Speranza il nuovo accordo di gestione dell'omonimo Istituto di Ricerca Pediatrica, una delle eccellenze italiane in tale ambito dato che si occupa delle patologie gravi dei bambini. L'intesa, che rinnova la storica collaborazione tra gli enti avviata con la costruzione della Torre della Ricerca, verte in particolare su una nuova e più efficiente organizzazione degli spazi (tra laboratori, studi, strumentazioni e facility), garantita da precise linee guida e demandata al consiglio di amministrazione dell'Istituto, mentre



lascia inalterato il contratto di comodato d'uso gratuito di cui usufruiscono Università e Azienda Ospedale. Con l'atto siglato ieri si conclude dunque un importante processo di revisione della governance dell'Istituto, avviato dalla richiesta della Fondazione Città della Speranza di rendere più efficiente e funzionale l'impiego delle risorse economiche, che per il solo 2021 sono di oltre 5 milioni di euro. (g.f.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici, nel 2022 record di diffide e sospensioni

Il presidente dell'Ordine Crisarà: «Esaminato anche casi di violenza sessuale e pedofilia»



Vaccini I medici sono preoccupati per l'andamento della campagna 2022

PADOVA L'approssimarsi delle festività natalizie va di pari passo con i resoconti di fine anno. E non solo quelli economici: tempo di bilanci per la sezione provinciale dell'Ordine dei Medici chirurghi e Odontoiatri, il cui 2022 è stato tutt'altro che una passeggiata. A partire, va da sé, dal Covid e da tutto ciò che ne consegue, con particolare riferimento alle sospensioni dei medici no-vax, con il presidente Domenico Crisarà che tira ora le somme di un anno tutt'altro che rilassante, come testimoniato dai numeri: «Tra i maxi elenchi che a cadenza settimanale ci sono arrivati da Roma con i nominativi dei presunti medici non a norma e le varie pratiche aperte abbiamo dovuto emettere 3mila diversi protocolli. Abbiamo valutato 908 posizioni, inviando 1.039 lettere di diffida e sospenden-

do temporaneamente 252 medici sui circa 9mila iscritti, provvedimenti che poi sono venuti meno. Ma in realtà non è ancora finita la storia: nelle ultime ore il Garante della Privacy ci ha chiesto spiegazioni dopo che un medico no-vax ha presentato un esposto perché abbiamo comunicato la sua sospensione alle autorità preposte, applicando dunque noi alla lettera le leggi: se pensano di intimidirci si sbagliano, io vado fino in fondo».

Crisarà ha quindi fatto il punto sulle pratiche disciplinari gestite dall'Ordine nei confronti dei medici: «In totale sono 84, e sono legate a esposti o segnalazioni dei cittadini: 30 sono state archiviate praticamente subito, mentre altre 32 dopo aver riunito l'apposita Commissione chiamata a valutare i casi. Abbiamo però dovuto anche proce-



dere a un avvertimento, sei censure (con cui si viene segnalati alla Procura, ndr), sette sospensioni di cui quattro per sei mesi e una radiazione».

Ed è a questo punto che Crisarà specifica: «Dato che il codice deontologico si basa sull'etica si arriva alla radiazione non necessariamente con atti

La conferenza
Il presidente Domenico Crisarà e i consiglieri trattano il bilancio dell'attività

legati allo svolgimento della professione, ma con altri accaduti fuori dall'ambito lavorativo: si va dalla violenza sessuale alla pedofilia».

A quella di un medico si aggiunge anche la radiazione di un odontoiatra: per quanto riguarda i 1.500 iscritti sono in totale 32 le pratiche disciplinari gestite. Nel corso del punto stampa di fine anno Domenico Crisarà si è anche sottoposto alla somministrazione della quarta dose del vaccino anti-Covid «per dare un segnale, perché sono preoccupato anche dell'andamento della campagna antinfluenzale: gli anni scorsi, quando nel mio studio organizzavo le aperture straordinarie con altri colleghi, inoculavo 720 vaccini in tre ore e mezza, quest'anno invece la metà». (g.f.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato